



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
mercoledì, 13 aprile 2022

**FIN - Campania**  
mercoledì, 13 aprile 2022

**FIN - Campania**

13/04/2022	<b>Roma</b> Pagina 21	<i>Mimmo Sica</i>	3
<hr/>			
13/04/2022	<b>Roma</b> Pagina 20		7
<hr/>			
13/04/2022	<b>Roma</b> Pagina 27		8
<hr/>			
13/04/2022	<b>Il Mattino</b> Pagina 32		9
<hr/>			
13/04/2022	<b>Il Mattino</b> Pagina 32		10
<hr/>			
13/04/2022	<b>Il Mattino</b> Pagina 32	<i>Ema So</i>	11
<hr/>			
13/04/2022	<b>Metropolis</b> Pagina 14-	<i>Andrea Ripa</i>	12
<hr/>			
13/04/2022	<b>Corriere dello Sport</b> Pagina 34	<i>Paolo De Laurentiis</i>	13
<hr/>			
13/04/2022	<b>TuttoSport</b> Pagina 33	<i>Gianmario Bonzi</i>	16
<hr/>			
12/04/2022	<b>gazzetta.it</b>	<i>Stefano Arcobelli</i>	18
<hr/>			
12/04/2022	<b>Otto Pagine</b>		19
<hr/>			

# Roma

## FIN - Campania

### Ventura e lo stato di "salute" del Circolo Canottieri Napoli

«I presidenti non si candidano da soli, ma se l'assemblea me lo chiede sono disponibile»

Mimmo Sica

DI MIMMO SICA "Non ci sarà più una zona rossa, non ci saranno più zona uno e zona due, ma un' Italia zona protetta. Saranno da evitare gli spostamenti salvo tre ragioni: comprovate questioni di lavoro, casi di necessità e motivi di salute". Lo dice il 9 marzo 2020 il premier Giuseppe Conte, illustrando agli italiani un decreto che dopo qualche ora avrebbe messo l' Italia in lockdown a causa della pandemia di Covid-19. Il Consiglio dei ministri presieduto da Mario Draghi, con Decreto Legge pubblicato nella G.U. del 24 marzo 2022, fissa al 31 marzo la cessazione dello stato di emergenza nazionale. Si va verso la fine della "new normality", intesa come un invito a un "resiliente" adattamento a un nuovo stile di vita, accettando la convivenza con un fenomeno straordinario che si fa ordinario.

Sono stati due anni molto difficili che hanno coinvolto tutti i settori del Paese e perciò, anche il sistema sportivo con le sue organizzazioni e i suoi circoli. Achille Ventura, presidente dal 2015 del Circolo Canottieri Napoli, tra i più prestigiosi a livello nazionale, fa il punto sullo "stato di salute" del sodalizio giallorosso.

«Quando fummo costretti a chiudere il circolo con il conseguente fermo totale di ogni attività, la prima preoccupazione del Consiglio Direttivo fu determinata dall' incertezza nella quale piombavano tutti gli impianti sportivi. Ci adoperammo per adottare i provvedimenti necessari per proteggere il Circolo e garantirgli nel futuro una prosecuzione. Oggi sono orgoglioso di dire che l' obiettivo è stato centrato. Tutte le attività sono ripartite».

#### Che cosa è stato fatto in questo biennio?

«Va ricordato che dalla fine del 2015 al 2019 è stato necessario intervenire per riequilibrare la condizione dei conti sia economici che finanziari del circolo. Per quanto riguarda il volume delle sue attività, atteso che è uno dei più grossi del Mezzogiorno, questo ha fatto sì che alcuni presidenti che mi hanno preceduto, per entusiasmo e passione, nel tentativo di portare sempre più in alto l' effigie della Canottieri, non hanno tenuto conto di quello che poteva essere il reale costo sostenibile per le attività sportive. A marzo 2020 il Circolo era già in una grossa fase di recupero e riequilibrio. La chiusura opportunamente sfruttata ci ha dato la possibilità di fare interventi di straordinaria manutenzione, in parte indifferibili e in parte difficili da realizzare in piena attività. Non dimentichiamo che la struttura poggia sull' acqua. I lavori hanno interessato il sistema fognario, abbiamo rifatto 4 spogliatoi su 6, l' allestimento complessivo del bar estivo; il rifacimento totale delle cucine e del ristorante ed il salone intestato al compianto presidente benemerito Carlo De Gaudio».





## Roma

### FIN - Campania

---

#### **Dove avete reperito le risorse economiche?**

«Ci siamo autofinanziati senza creare indebitamento in bilancio e abbiamo ultimato i lavori al 31 dicembre 2021. Abbiamo compensato i mancati incassi per il fermo delle attività con il regolare versamento delle quote sociali da parte dei nostri soci che, nonostante non abbiano potuto fruire degli abituali servizi, hanno dimostrato tutto il loro attaccamento ai colori sociali in un periodo così "buio" e della qualcosa li ringrazio. A questo riguardo devo precisare che l'ammontare della quota annuale è fermo dal 2014 e che avevamo pensato di chiedere ai soci un ritocco. Ma il loro comportamento esemplare ha indotto il consiglio direttivo a rinunciare a questa richiesta. Il Consiglio Direttivo, poi, ha guardato il Circolo come si fa con un'azienda in crisi.

Abbiamo ottimizzato tutte le contribuzioni che potevamo ottenere, incluso la cassa integrazione, i contributi ottenuti dalle federazioni, abbiamo dato grande attenzione al credito di imposta che ci ha consentito di recuperare importi significativi, abbiamo imposto un notevole risparmio energetico per il fermo delle piscine. Tutte queste operazioni, alla fine, hanno consentito di veicolare tra i soci, ma anche all'esterno, il messaggio che "Canottieri è bello". Infatti negli ultimi mesi abbiamo registrato un notevole incremento di domande di iscrizione, in parte già evase, altre in corso di istruttoria. È un segnale molto importante di come il nostro sodalizio si proietta nella città ed è per me e per tutto il Consiglio motivo di grande orgoglio».

#### **Ha detto che negli anni passati ci sono stati presidenti con una gestione economica eccessivamente sbilanciata verso lo sport, rispetto ai reali bilanci del Circolo. Lei, invece, che cosa ha fatto?**

«Sono da sempre uno sportivo. Ho praticato la motonautica da giovanissimo e sono vice presidente vicario nazionale della Fim. Ho, però, anche un'altra anima, quella dell'imprenditore, con la conseguenza che i bilanci devono quadrare. In questa ottica abbiamo approfittato a fine 2020 di una possibilità pressoché unica offertaci dalla Federazione italiana nuoto, causa pandemia, in merito al posizionamento della squadra di pallanuoto. La Fin, capendo che molte associazioni sportive non potevano affrontare i costi di una permanenza in A1, ha consentito di retrocedere in A2 senza alcuna penalizzazione. Abbiamo preso questa decisione con molta sofferenza e coraggio e siamo stati premiati perché abbiamo realizzato due obiettivi: il contenimento dei costi ed il rifacimento della squadra partendo dal basso, cioè partendo dai giovani. Abbiamo affidato il progetto ad un allenatore interno, Vincenzo Massa, che lo ha condiviso e lo sta portando avanti in maniera ottimale. Dopo un avvio stentato nel 2021, quest'anno siamo primi in classifica nel nostro girone. Altro punto di forza è stato quello di creare un gruppo di squadra, grazie all'azione infaticabile del vice presidente sportivo Marco Gallinoro per coordinare tutti gli sport al fine del massimo efficientamento con dei costi più limitati, tutti riproporzionati rispetto alle condizioni e la capacità economica e finanziaria del Circolo. Questo ha comportato che il Circolo

## Roma

### FIN - Campania

---

Canottieri oggi non solo è in equilibrio ma può affrontare delle sfide. Tra pochi giorni, in compartecipazione con il Circolo Savoia si farà una regata importantissima della classe Star e noi cureremo l'alaggio di 85 imbarcazioni perché abbiamo una struttura che consente l'ingresso e il parcheggio di automezzi e la gestione di queste imbarcazioni. Questo vale sia per la vela che per la motonautica. Per 5 anni ho mantenuto ferme le richieste di gare di motonautica perché queste competizioni comportano grossi costi. Alla fine di quest'estate, a metà settembre, avremo una gara di campionato nazionale di offshore ed endurance. Il nuoto ha fatto registrare più che lusinghieri risultati nell'ultima collegiale e stiamo ricostruendo la sezione del canottaggio. Stiamo per battezzare 4 nuove imbarcazioni: due donateci dal socio Antonio Sticco, una dal socio Nino Castaldo, la quarta dal sottoscritto. Abbiamo contatti continui con l'amministrazione comunale per tentare di risolvere il problema della chiusura dell'impianto di Ponticelli. La parte "sociale" è in ripresa con eventi ogni quindici giorni e con la Compagnia teatrale creata e diretta dal consocio Peppe Sole in piena attività. Il prossimo spettacolo si terrà, come sempre, al Teatro Sannazaro a maggio. In scena 28 attori tutti soci e figli di soci. Sicuramente è un fiore all'occhiello per il nostro sodalizio. Ultima annotazione è per il nuovo ristorante e il bar che vanno alla grande grazie alla professionalità di Salvatore e Luca Russo, Gennaro Coppola e dello chef Gennaro Finizio. Non si può, però, ignorare che la guerra che si è scatenata in Europa comporterà delle pesantissime ripercussioni sul nostro Paese e che i club sportivi non ne saranno esenti perché è una crisi che colpirà tutti i livelli. Basti considerare che un circolo sportivo che gestisce piscine ha costi di energia elevatissimi. Noi, comunque, siamo molto più forti di prima con dei bilanci assolutamente in regola ed in attivo da due esercizi consecutivi che adesso dovranno essere approvati perché finalmente possiamo convocare le nostre assemblee».

#### **A proposito di assemblee, ci sarà quella per il rinnovo delle cariche. Si ricandiderà?**

«Per tradizione consolidata alla Canottieri il presidente viene candidato dall'assemblea e non si candida. Ove mai i soci volessero ricandidarmi darò la mia disponibilità ad accettare di guidare il sodalizio ancora una volta».

#### **Quindi la sua rielezione non è scontata, cosa si sente di consigliare al futuro presidente del Circolo Canottieri chiunque possa essere, oppure a se stesso?**

«Gli effetti della crisi originata dalla guerra in corso in Europa si faranno sentire con tutta la loro forza devastante sul nostro sistema economico, sovrapponendosi alla crisi originata dalla pandemia .

Una specie di "tempesta perfetta" che si delinea al nostro orizzonte. Sono un marinaio, essenzialmente bisogna mantenere la rotta prefissata e portare la nave in porto. Grande attenzione a tutti i costi di gestione, senza illudersi che il finanziamento delle quote sociali possa sopperire ad eventuali disattenzioni

## Roma

### FIN - Campania

---

gestionali.

Pensare allo sport sempre ed in ogni momento, ma come elemento formativo dei nostri giovani e non solo per raggiungere effimeri successi di altissimo livello.

Quelli vengono pure, ma la nostra "mission" è formare le nuove generazioni. Dove c'è lo sport, c'è meno spazio per le guerre».



# Roma

## FIN - Campania

### SAN GIORGIO A CREMANO Mariasofia Paparo aveva dato promessa di matrimonio appena un mese fa

### Era un'atleta, stroncata da infarto a soli 28 anni

#### SAN GIORGIO A CREMANO.

È bella nella foto del suo profilo Facebook, in cui sfoggia il costume olimpionico che rivela la grande passione per il nuoto. Mariasofia Paparo, 28 anni da compiere tra meno di una settimana, però, non c'è più. La sua scomparsa improvvisa ha lasciato tutti senza fiato. Ed è commovente in quello scatto, mentre taglia la torta che un mese fa celebrava la promessa di matrimonio con il suo Matteo. Ora tutta San Giorgio a Cremano, la sua città d'origine, piange l'apprezzata nuotatrice, stroncata da un infarto nonostante la giovane età, e nonostante fosse una sportiva. La ragazza, molto conosciuta per la sua attività in piscina, nemmeno un mese fa aveva giurato che presto sarebbe salita all'altare per il suo romantico sì. L'intera città si è stretta a lutto. Anche l'Università Parthenope, dove tra l'altro la ragazza avrebbe conseguito la laurea il prossimo 28 aprile, ha deciso di partecipare al dolore di amici e parenti. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio, alle ore 15, nella chiesa Sant'Antonio di Padova di San Giorgio a Cremano.

Mariasofia era un'atleta del Posillipo; Atleta Master del Circolo Nautico Posillipo, nel 2019 aveva fatto parte dello staff del Trofeo Swim4Life, valido per il Circuito Supermaster FIN e svolto a dicembre dello stesso anno nella piscina Scandone di Napoli, il tempio del nuoto partenopeo. Aveva anche fatto parte dello storico Master Team Speed, nato in Italia per la prima volta nel 2019. Tante anche le medaglie regionali vinte, tutte sfoggiate con orgoglio in una umiltà. Nel 2020 aveva anche partecipato alla traversata dello stretto di Messina, nonché alla CapriNapoli, altro appuntamento imprescindibile per i nuotatori di tut.



## Sporte benessere il club Virgin Active con vista sul mare

Emanuela Sorrentino Virgin Active arriva nel caratteristico borgo di Santa Lucia per il suo secondo club a Napoli dopo quello di Fuorigrotta inaugurato nel 2017. E lo fa con una struttura accattivante, dotata di macchinari innovativi e di ultima generazione. In uno spazio di quattromila metri quadrati trova posto il Virgin Active Collection Napoli Santa Lucia dove si può scegliere l'allenamento funzionale sulla piattaforma Grid con corsi in palinsesto ogni giorno (come boxing, cross active, cycling, reformer pilates, yoga e tanti altri) e il servizio di personal training. Fiore all'occhiello la piscina di 25 metri e l'area relax con Spa.

L'OPEN DAY Il nuovo club collection si inserisce in un quartiere vivace: l'open day dello scorso week-end è stato senza dubbio un successo, con tanti napoletani che nella struttura al civico 17 in via Nazario Sauro hanno visitato gli spazi e partecipato liberamente alle classi dimostrative di allenamento. I visitatori hanno avuto la possibilità di informarsi sui diversi servizi del club Collection, preso confidenza con molti corsi in palinsesto ogni giorno e con l'offerta di personal training. Con circa 50 nuovi posti di lavoro, il club muove un indotto importante dando un concreto segnale di speranza e soprattutto fiducia. Virgin Active aveva aperto da alcuni mesi le preiscrizioni presso l'info point di via Nazario Sauro 17, per dare l'opportunità di iscriversi usufruendo di una promozione speciale prima dell'apertura. A distanza di pochi giorni la risposta della community è stata sorprendente e al di sopra di ogni aspettativa con centinaia di iscrizioni già nei primi giorni. Prevedite di abbonamenti, informazioni richieste attraverso le pagine ufficiali e sul posto e tanto passaparola confermano già da mesi l'attenzione che c'è verso questa nuova realtà, a dimostrazione del dinamismo di tante persone e dell'intera città, sempre più attenta alla forma fisica e al benessere.

LA STORIA Virgin Active ha aperto il primo club nel 1999 e da quel momento è cresciuta fino a diventare leader internazionale nel settore dei centri fitness e benessere con più di 1,3 milioni di iscritti, uno staff di circa 24mila persone nel mondo e 250 club in otto Paesi su quattro continenti (Sudafrica, Regno Unito, Italia, Australia, Namibia, Tailandia, Singapore e Botswana). In Italia Virgin Active conta ad oggi 38 club sul territorio nazionale, oltre 130mila soci e uno staff di 3mila persone. Info: [www.virginactive.it](http://www.virginactive.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Artisti e atleti napoletani, i testimonial d' eccezione

Testimonial d' eccezione della nuova struttura tre napoletani doc.

Prima dell' apertura ufficiale, il club Collection Virgin Active Santa Lucia è stato collaudato dall' attrice Ilenia Lazzarin, dal ballerino e showman Stefano De Martino e dal campione olimpico Massimiliano Rosolino, che hanno provato alcuni allenamenti di punta. La piscina di 25 metri consente agli iscritti di praticare corsi per adulti o nuoto libero; mentre chi vuole rilassarsi ha a disposizione nell' attrezzatissima area relax la Spa con sauna, bagno turco, percorso kneipp, dispenser del ghiaccio, idromassaggio. Il tutto affacciati sul golfo di Napoli, in uno degli angoli più scenografici e iconici della città che regala un panorama mozzafiato.

«Con l' inaugurazione del secondo villaggio fitness a Napoli - commenta Alessandro Garibaldi, communication director di Virgin Active Italia - intendiamo dare un messaggio anche simbolico per quanti, dopo gli ultimi anni, sentono l' esigenza di riacquistare fiducia e tornare a prendersi cura di se stessi e del proprio benessere. I nostri clienti chiedono un approccio personalizzato e in linea con il loro modo di vivere lo sport, il fitness e il benessere, cercando attività diverse in relazione agli obiettivi».

Le più gettonate? «Non solo attività body-mind, ma anche corsi che si ispirano agli intensi allenamenti sportivi, una tendenza che ci vede preparati, al punto che sempre più sportivi scelgono di allenarsi nei nostri club».

em.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Mattino

FIN - Campania

### «Corsi e allenamenti mirati siamo già oltre mille iscritti»

Emas

Sara D'Amore, general manager del Club Virgin Active Santa Lucia, è entusiasta della nuova realtà lavorativa. A capo di un team giovane, dinamico e motivato dopo la laurea in Economia aziendale ha vissuto alcune esperienze lavorative in diverse città europee, ma ora si concentra su Napoli, per un'occasione di crescita personale e professionale con «l'obiettivo di contribuire con stile ed energia alla creazione del Club Virgin Active più esclusivo di Napoli», dice, presentando la nuova struttura e le sue potenzialità. Quanti iscritti già ci sono? «Abbiamo già registrato più di mille iscrizioni e ne siamo ovviamente fieri e orgogliosi». Stili di vita e corretta alimentazione sono importanti. Prevede anche incontri a tema su questo, oltre ovviamente a offrire programmi di allenamento mirati? «Molti dei nostri trainer sono anche nutrizionisti e quindi possono assistere, chi vorrà, anche con un regime alimentare personalizzato in abbinamento, ovviamente, a un programma di allenamento mirato». Cosa spinge una persona a scegliere Virgin Active? «Sicuramente l'offerta incredibile di corsi che abbiamo, da quelli in acqua e in studi di allenamento dedicati, fino a yoga e pilates. Impossibile non trovare il proprio workout preferito: ne abbiamo davvero tantissimi». È già stata contagiata dall'euforia dei napoletani. Cosa si aspetta da questa nuova apertura? «Senza dubbio lo stesso calore e affetto che viviamo ogni giorno nell'altro club che abbiamo da anni a Fuorigrotta, ma siamo certi che saremo in grado di attrarre anche nuovi target». Quale il vostro claim? «Stay Active! Non importa dove, come e con chi, purché ci sia sano movimento nel nostro stile di vita». Sono in programma iniziative promozionali, di scontistica o pacchetti? «Durante l'opening week-end, abbiamo avuto uno special price e durante l'anno cercheremo sempre nuove formule di abbonamento che possono agevolare i nostri clienti». em.so. © RIPRODUZIONE RISERVATA



## Campionessa di nuoto stroncata da un infarto

Andrea Ripa

Un sorriso grande come il mondo e due occhi azzurri tanto quanto il fondo delle piscine che per anni ha attraversato a suon di bracciate. Davanti a sé due sogni chiusi in un cassetto pronto ad aprirsi: la laurea in scienze nautiche all'università Parthenope e il matrimonio con il compagno di una vita, Matteo, a cui aveva «promesso» eterno amore appena un mese fa. La favola di Mariasofia Paparo, 27 anni residente a San Giorgio a Cremano, si è interrotta sul più bello. Un'atleta, campionessa a livello locale di nuoto, e un cuore che ha ceduto all'improvviso. Un infarto se l'è portata via, improvvisamente. Lasciando sgomenti l'intera comunità di San Giorgio a Cremano, dove viveva dopo essersi trasferita da San Giovanni Rotondo, e i compagni di piscina del Circolo Nautico Posillipo. Una morte assurda su cui non si è smesso di speculare, anche dopo i funerali tenutisi ieri. Tra i tanti messaggi di cordoglio anche l'assalto dei «no-vax» che in base a strane teorie hanno collegato il decesso - non accertato da alcun medico - al siero anti-Covid. Polemiche che hanno aggiunto dolore su dolore di una famiglia che ha detto addio a una ragazza bellissima con un futuro davanti. Sui social, un diario virtuale con gli amici, aveva condiviso i momenti spensierati della sua vita: la piscina, una passione prima che uno sport, e la relazione con Matteo. Sognava di sposarsi presto Mariasofia, un mese fa appena la «promessa» preludio delle nozze. A fine aprile avrebbe dovuto discutere la tesi, tappa finale di un percorso non scevro di sacrifici durante questi anni. In mezzo le gare con la squadra napoletana con cui aveva collezionato anche diversi successi e la passione per la scrittura con la collaborazione con un magazine dedicato al suo sport. Un'esistenza felice, stroncata da un malore improvviso. Ieri i funerali nella città di San Giorgio a Cremano. La bara bianca avvolta nella bandiera della squadra del Circolo Nautico Posillipo ha attraversato la navata della chiesa di Sant'Antonio, in via Gianturco, tra lo sgomento generale di chi ancora non è riuscito a darsi una spiegazione a quello che è accaduto. Resta una morte inspiegabile visto che per Mariasofia le gare e i controlli per il nuoto erano frequenti. La 27enne aveva fatto parte dello staff del trofeo Swim4Life per il circuito di Supermaster della Federazione nuoto e nel 2020 aveva partecipato anche alla traversata dello stretto di Messina, nonché alla Capri-Napoli. Gare effettuate in nome dell'amore per il nuoto. Particolarmente toccante il messaggio d'addio del fidanzato Matteo, l'ultima lettera d'amore per Mariasofia. «Sei stata un angelo che ha cambiato la mia vita. Mi hai insegnato il vero amore, mi hai insegnato di nuovo a sorridere. Ti ho amato dal primo giorno che ti ho visto, pronta per gareggiare insieme nel porto di baia. Mi hai fatto pensare nel conquistarti, ma poi avevi accettato di vivere questa fantastica avventura insieme e mi hai regalato i due anni più belli della mia vita».



Matteo non è solo il futuro marito della Pellegrini che ha allenato ma anche un ottimo tecnico per cinque azzurri

## Giunta: «Ho già sposato il nuoto»

Paolo De Laurentiis

di Paolo de Laurentiis INVIATO A RICCIONE Era l'immagine degli Assoluti di Riccione: Federica Pellegrini che attraversava la tribuna della piscina per raggiungere la vasca di riscaldamento scortata da Matteo Giunta. Google non rende onore a questo ragazzo di 39 anni, che sembra un po' orso ma orso non è: digitando il suo nome, si legge solo di fidanzamenti, anelli, nozze con la numero uno dello sport italiano. Ma guardando cosa succede a bordo vasca c'è anche altro. Un ottimo allenatore, per esempio. E' vero che ha legato i suoi grandi successi a quelli della Divina («Dieci anni di percorso comune, una vita sportiva») però oggi che Federica è un' ex, Matteo sta proseguendo il suo percorso professionale senza soffrire troppo il distacco: «Anche se in realtà lo sto ancora metabolizzando».

Cinque atleti si sono affidati a lui, al Centro Federale di Verona: Silvia Scalia, l'unica ad aver migliorato un record italiano in questi trials (due volte nei 50 dorso) qualificandosi per il Mondiale, Giacomo Carini (delfinista che a Riccione ha vinto i 200) e poi Luca Pizzini (ranista, ieri oro nei 200 rana) Giorgia Romei (mezzofondista), Ilaria Cusinato (che l'ha scelto dopo aver centrato la finale olimpica a Tokyo nei 400 misti, ieri prima nei 200 farfalla).

Non male per chi viene definito da qualcuno il "signor Pellegrini"...

«Chi conosce l'ambiente sa come stanno le cose. Chi non lo conosce magari mi identifichi in un certo modo, non ci faccio neanche troppo caso. Ma non devo dimostrare qualcosa a qualcuno, sono già molto esigente con me stesso».

A dicembre, dopo l'addio di Federica, il progetto era quello di continuare ad allenare.

«E sono felice di questo percorso. Non c'è mai un giorno uguale all'altro».

Dalla gestione del singolo atleta al gruppo, un bel salto.

«Ho dovuto resettare un po' tutto, a partire dalla mia quotidianità. Sono molto soddisfatto: i ragazzi stanno bene insieme, un ambiente sano è il primo. In attesa delle nozze, il matrimonio con il nuoto si è già consumato».

«In effetti...».

## C'è qualcosa che tecnicamente chiedeva a Federica e che non potrà mai chiedere a loro?

«Preferisco fare il ragionamento inverso: sono io che non devo fare l'errore di pretendere le cose che cercavo in Federica. Sono singoli atleti in momenti diversi della carriera che hanno le loro necessità. Quello che riusciva a fare Federica può essere un obiettivo da ricercare con il tempo, impossibile».



pretenderlo subito».

La gestione di Federica da Rio a Tokyo è stata straordinaria.

Quanto è importante "andare incontro" all' atleta?

«Devi sapere chi hai di fronte.

Non vuol dire fare quello che vuole l' atleta ma accompagnarlo. Quando a volte sei troppo rigido sulle tue idee, sui tuoi metodi, allora non va più bene. O meglio: può andare bene solo per una certa tipologia di atleti».

Cambia il mondo, cambia anche il modo di allenare.

«Puoi avere tutta la conoscenza che vuoi ma poi devi calarla nella realtà. Prima lo studioso applicava la sua metodologia: oggi alcune cose che pensi siano giuste non vanno bene dal punto di vista pratico, non riesci ad applicarle perché i calendari e gli obiettivi cambiano in continuazione. Bisogna adeguarsi senza «Oggi alcune cose che pensi giuste non vanno bene dal punto di vista pratico» il timore di andare contro quello che sembrava assodato».

Il post-carriera di Federica sembra sereno e ben avviato.

«Il ruolo al Cio (come rappresentante degli atleti, ndr) le ha dato la possibilità di lasciare l' attività rimanendo nel mondo dello sport. Un po' quello che facciamo tutti: lo sport è meraviglioso ed è bello restare in questo ambiente dopo aver smesso. Ero sicuro che l' incarico al Cio l' avrebbe fatta stare bene, anche se lei all' inizio era perplessa. Ora la vedo felice, per questo non le manca nuotare». **Lavora nello stesso modo in cui si allenava?**

«Tale e quale. Appena eletta, era già lì a studiare carte per capire dove e come poteva incidere».

**Vi confrontate ancora sul nuoto?**

«Capita che io possa sfogarmi.

Lei mi dice quello che pensa, che magari non mi diceva neanche quando la allenavo... A parte gli scherzi, avere un punto di vista diverso è sempre utile. E il suo, adesso, è veramente diverso».

Tre staffette ottengono il pass per il Mondiale Nessun pass individuale nella penultima giornata dei trials di Riccione, ma volano al Mondiale di Budapest tre staffette per la somma dei tempi dei singoli frazionisti: le due 4x100 miste e la 4x200 maschile con Marco De Tullio che vince la gara individuale scendendo a 1'46"29, secondo tempo italiano di sempre. Nella finale B successo di Lorenzo Galossi: il talento dell' Aniene, classe 2006, nuota 1'48"26, record italiano categoria ragazzi e juniores. Oggi si chiude: da seguire Paltrinieri nei 1.500, Benedetta Pilato e Nicolò Martinenghi nei 50 rana, la staffetta 4x100 sl.

200 sl: 1. M. De Tullio 1'46"29, 2. Detti 1'47"50, 3. Di Cola 1'47"55 200 dorso: 1. Restivo 1'57"56, 2. Mora 1'57"71, 3. Bietti 1'58"94 200 rana: 1. Pizzini 2'10"98, 2. Fusco 2'12"57, 3. Castello 2'12"39

## Corriere dello Sport

### FIN - Campania

---

100 farfalla: 1. Codia 51"65, 2. Burdisso 52"04, 3. Rivolta 52"16 DONNE 50 sl: 1. Di Pietro 25"10, 2. Tarantino 25"42, 3. Scotto Di Carlo 25"52 100 dorso: 1. Panziera 1'00"25, 2.

Scalia 1'00"33, 3. Toma 1'00"90 200 farfalla: 1. Cusinato 2'10"36, 2.

Polieri 2'11"41, 3. Pirozzi 2'12"57 4x200: 1. Esercito 8'05"38 (Verona, Ramatelli, Morini, De Memme) 2.

Carabinieri 8'07"50, 3. Aniene 8'09"61 Batterie ore 10, finali ore 17: 50 rana D, 50 rana U, 400 sl D, 400 misti U, 200 dorso D, 1.500 U (serie lente al mattino, serie veloce al pomeriggio), 50 farfalla D, 4x100 sl U (serie al pomeriggio) TV: diretta su RaiSport di batterie e finali.

## UN' ITALIA FORMATO STAFFETTA

*MOVIMENTO NEL QUARTO GIORNO NESSUN PASS INDIVIDUALE, MA CONTINUA LA CRESCITA DEL PROSPETTIVA 4X200 SL CON DE TULLIO (1'46"29), RILANCIATO DAL NUOVO TECNICO MINOTTI*

Gianmario Bonzi

E al quarto giorno di gare l'Italia del nuoto rallentò leggermente la sua marcia iridata, senza conquistare pass individuali per Budapest 2022 (come prevedibile, dato il programma), ma certificando comunque la presenza anche delle staffette miste e della 4x200 sl maschile in Ungheria. Niente male. Di fatto, solo la 4x200 sl donne è fuori dai Mondiali, mentre bisognerà poi vedere se comunque si deciderà di schierare o meno la poco competitiva 4x100 sl donne (finalista a Rio 2016 con Ferraioli - Di Pietro - Pezzato - Pellegrini) ai Mondiali di giugno, dato che il dt Butini si era detto comunque scettico, in merito.

Senza nemmeno farlo apposta e in attesa dei fuochi d'artificio odierni su 50 rana uomini e donne, 400 misti (uomini), 200 dorso (donne), 1500 sl (uomini) e 50 farfalla (donne), il calendario di ieri prevedeva gare dal passato glorioso per la Nazionale (200 farfalla donne, per esempio, con Segat che fu argento iridato in corta e argento europeo in lunga, Caterina Giacchetti bronzo continentale) o 200 sl uomini (Lamberti, Gleria, Brembilla, Rosolino, Magnini, bastano i nomi), ma al momento meno favorevoli ai colpi azzurri rispetto ad altre, anche se la 4x200 sl maschile può comunque pensare di essere competitiva a qualsiasi livello, perché la quantità comunque pesa.

Partiamo proprio da questa competizione, la più attesa di giornata per la densità di talenti interessanti, in crescita o in ripresa, in grado alla fine di regalare un'altra copertina importante a Marco De Tullio, il 21enne barese tre volte medagliato ai Giochi Giovanili di Baires 2018, che dopo i 400 sl si prende anche i 200, a Riccione, dominando il campo da metà prova in avanti per chiudere in 1'46"29. Crono distante 29 centesimi dal tempo richiesto per la qualificazione, ma che riporta alla memoria l'antico primato italiano "costumato" siglato dal citato Brembilla nella prima frazione della staffetta 4x200 sl ai Mondiali di Roma 2009, battuto solo 10 anni più tardi. Un 200 sl se vogliamo dolce&amaro in chiave italiana, con Detti sempre battagliero (secondo in 1'47"55), Di Cola terzo in 1'47"55, ma un Filippo Megli, proprio il detentore del record nazionale da tre anni in 1'45"67, fermato da troppi guai fisici ultimamente, solo settimo in un 1'48"23 dopo un promettente avvio. Discreto anche Ballo, quarto davanti a Ciampi. «Sono molto contento - dice De Tullio, nuovo allievo di Minotti dallo scorso autunno, già primo nei 400 sl e quindi comunque qualificato per Budapest -, il grande lavoro fatto sta pagando. E mi sto rendendo conto sempre più che la mente conti più di tutto il resto, al di là della condizione. Non avevo mai vinto a Riccione e ora esco dalla vasca con due trionfi».

Codia e Panzier a timbra no rispe ttivamen te 100 farfalla e 100 dorso, senza pass iridato (ma la veneta



## TuttoSport

### FIN - Campania

---

è attesa oggi nei "suoi" 200), Pizzini e Restivo (fresco di Laurea in Medicina) fanno lo stesso su 200 rana e 200 dorso, pur con tempi distanti dai limiti richiesti. A Ilaria Cusinato , rientrata improvvisamente in gara due giorni fa nonostante l' influenza che l' aveva portata ad annunciare inizialmente il forfait, e Silvia Di Pietro, poco contenta della sua nuotata, vanno infine 200 farfalla e 50 sl donne.

## Blackout nella piscina di Riccione: interrotti gli Assoluti

Stefano Arcobelli

12 aprile - Milano Gli atleti in tribuna a Riccione. Fama Le gare delle selezioni azzurre sono state improvvisamente bloccate per un blackout al sistema elettrico della piscina di Riccione. Il guasto si è verificato dopo i 100 dorso donne e prima dei 200 dorso uomini. Le gare sono state sospese sino alle 18.06. Subito al lavoro i tecnici per ripristinare le luci, mentre la diretta Rai è stata interrotta. Le gare - A 33 anni, Piero Codia, ex campione europeo, si prende dopo i 50 anche i 100 delfino in 51"65 (decimo tempo mondiale del 2022): passa in 23"76 e batte il doppio medagliato olimpico Federico Burdisso (52"04) e il campione mondiale di vasca corta, Matteo Rivolta (52"16). Il delfinista friulano dopo tanti anni di stanza a Roma all' Aniene è tornato a casa, è ripartito da azero e ha trovato nuovi stimoli e voglia di faticare bene, al punto da prendersi intanto il pass europeo previsto a 51"70. Il tempo limite per i Mondiali era a 51"10, ma con questo crono contribuisce a qualificare la staffetta 4x100 mista dopo Cecon a dorso, Martinenghi a rana e Miressi a stile libero. Margherita Panziera (Fama) Margherita Panziera (Fama) Prima di prendersi i 200, Margherita vince i 100 dorso in 1'00"25 per 8 centesimi su una

Silvia Scalia sempre più matura e consapevole da quando si è trasferita a Verona con Giunta. La lecchese è già qualificata nei 50 dorso per i Mondiali e deve lavorare ancora un po' per diventare la terza italiana dopo Panziera e Zofkova a nuotare la specialità olimpica sotto il minuto. Il suo personal è a due decimi esatti dal crono di oggi di 1'00"3. Margherita invece si prepara alla sua gara con questo riferimento di oggi e intanto si qualifica per gli Europei avendo centrato il tempo limite di 1'00"2. Federica Toma è terza senza neanche il personale di 1'00"69. LEGGI ANCHE Paltrinieri ancora da grande negli 800: il migliore al mondo. Che Miressi: 47'88. Quadarella ok Salvato nella pagina "I miei bookmark" Scalia record italiano bis nei 50 dorso e pass mondiale, che Martinenghi e Cecon Salvato nella pagina "I miei bookmark" Primavera di Riccione: Scalia da record nei 50 dorso Salvato nella pagina "I miei bookmark" Seguono aggiornamenti Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 12 aprile - 17:55 © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.



## Otto Pagine

FIN - Campania

### Nuoto, agli Assoluti di Riccione arriva un bronzo per la Pirozzi

La sannita ha chiuso alle spalle di Cusinato e Polieri nella specialità dei 200 farfalla. Condividi martedì 12 aprile 2022 alle 20.09 Benevento . E' arrivato il secondo podio agli Assoluti di Riccione per Stefania Pirozzi. Dopo la medaglia di bronzo vinta nella staffetta 4x100 con le Fiamme Oro, la sannita ha conquistato il bronzo nella finale dei 200 farfalla. Dopo una qualificazione conquistata con discreta tranquillità al mattino, la portacolori del Circolo Canottieri Napoli è stata preceduta dalla neo campionessa italiana della specialità Ilaria Cusinato (2'10.36) e da Alessia Polieri (2'11.41). La ragazza di Apollosa ha chiuso la sua fatica in 2'12.57, tempo alto per i suoi standard. In chiusura di giornata la Pirozzi è tornata in acqua anche per la staffetta 4x200 dove ha nuotato la seconda frazione in 2'01.88 risultando la migliore del quartetto che ha chiuso in quinta posizione. La gara è stata vinta dal Centro Sportivo dell' Esercito davanti ai Carabinieri e all' Aniene orfano dopo anni di successi di Federica Pellegrini.

